

Sei settimane nella Repubblica Popolare Cinese

Nel porto di Tien Tsin

Tre giorni nella seconda città industriale e commerciale della Cina - Come vivono i quattro milioni di abitanti - Visita a un lanificio - Gli impianti portuali interamente ricostruiti dopo la liberazione - Come è stata fabbricata una grande gru - La prima nave da trasporto da diecimila tonnellate - La lotta politica durante la rivoluzione culturale e la ricostituzione delle cellule di partito



Dal nostro inviato

DI RITORNO DALLA CINA *gentile*
Da Pechino a Tien Tsin in treno. Sono poco più di cento chilometri e ci si impiegano circa due ore. Non è un treno rapido. Si ferma spesso in piccole stazioni. Ma è comodo, pulito, quasi del tutto silenzioso e sorprendentemente ben molleggiato. La campagna cinese è bella anche qui: pianure, colline, coltivata in gran parte a riso o a cotone. Dal treno si vedono spesso brigate di lavoro attorno a grandi bandiere rosse piantate in terra. Quasi a metà strada tra Pechino e Tien Tsin scorgiamo alcune migliaia di uomini che lavorano alla sistemazione di un argine. Vi sono centinaia di bandiere rosse. Più avanti, mano a mano che il giorno finisce, scorgiamo file ininterrotte di uomini e di donne che tornano verso i villaggi. Quasi sempre hanno alla loro testa una bandiera rossa. È uno spettacolo impressionante. Si riesce a grandi un'idea di quale forza operi nelle sterminate campagne cinesi. Non abbiamo visto che alcune decine di migliaia di contadini. Ma la Cina è grande e il lavoro che abbiamo visto fare dal finestrino di un treno in corsa è lo stesso in cui sono impegnati centinaia di milioni di contadini.

le esistenti prima. In tutte le fabbriche che ho visitato fino a ora mi sono stati mostrati degli esempi di questo modo di lavorare sulle macchine. Ma quelli più significativi li ho visti finora nel «lanificio n. 2» e nel cantiere navale di Tien Tsin.

Non a caso il «lanificio n. 2» è l'operaio dell'ufficio della fabbrica hanno costruito da cima a fondo una nuova macchina per il finissaggio del tessuto. Me ne ha fatto vedere una che è molto complicata. Ma la macchina è risultata molto semplice ed estremamente efficace. Gli operai ci dicono di aver proceduto a questa pratica alcuni principi con-

re locali: i comitati rivoluzionari basati sulla triplice unione tra masse rivoluzionarie, quadri rivoluzionari, soldati rivoluzionari, soluzione. Anche questo è stato un processo non facile, giacché è avvenuto durante la tempesta e attraverso una molteplice consultazione di massa condotta sulla base della fedeltà di coloro che erano candidati a far parte di nuovi organismi di potere, alla linea del partito. Ma il partito centrale ora è rimasto quello che i cinesi chiamano la «rivoluzione culturale della concezione del bene». Una concezione del bene che si basa non sugli incentivi materiali ma sul lavoro per la rivoluzione, non sull'egoismo ma sullo spirito collettivo, non sulla concezione del bene individuale ma sull'avanzata di tutto il popolo cinese, non sulla tendenza a dipendere dall'estero ma sulla decisione di contare sulle proprie forze.

Mi sembra di poter dire, sulla base delle informazioni raccolte al cantiere navale di Tien Tsin, che per un certo periodo i comitati rivoluzionari hanno assicurato sul piano locale, anche le funzioni della organizzazione del partito, senza che ciò implicasse tuttavia, in alcun momento, la scomparsa dei comitati come tali. In ogni comitato rivoluzionario, in effetti, non solo sono presenti i quadri rivoluzionari ma essi si sono costituiti in nucleo del partito, assumendo subito una funzione di direzione politica. Il partito rivoluzionario, ed è per questo che i cinesi dicono che in nessun momento è venuta meno la funzione di direzione politica del partito comunista su tutti gli organismi di potere locale, anche se la rivoluzione culturale, si è svolta in generale e non soltanto ai membri del partito.

Le «quattro richieste»

Non si trattava soltanto di riprodurre la macchina vista ininterrottamente di donne che tornano verso i villaggi. Quasi sempre hanno alla loro testa una bandiera rossa. È uno spettacolo impressionante. Si riesce a grandi un'idea di quale forza operi nelle sterminate campagne cinesi. Non abbiamo visto che alcune decine di migliaia di contadini. Ma la Cina è grande e il lavoro che abbiamo visto fare dal finestrino di un treno in corsa è lo stesso in cui sono impegnati centinaia di milioni di contadini.

che lo hanno costruito che se avesse letto la notizia in un giornale non vi avrei creduto. Non avrei creduto, cioè, che una macchina di quel genere avrebbe potuto essere costruita in una relativamente piccola officina di riparazione. Sorridono contenti.

Il processo di rettifica e di ricostruzione delle cellule e delle sezioni è cominciato subito dopo. La capacità di ogni membro dei vecchi organismi direttivi è stata e viene valutata alla luce del comportamento tenuto durante la rivoluzione culturale, nella lotta politica come nel lavoro. A coloro i quali, come dicono i cinesi, avevano commesso errori è stata data la possibilità di correggerli attraverso un periodo di «rieducazione» e cioè di critica da parte delle masse e di autocritica davanti alle masse. Non è raro il caso che questi stessi quadri siano tornati o stanno per tornare ad assumere le stesse funzioni di prima, evidentemente in uno spirito diverso.

Necessario specializzarsi

Un tecnico di altri paesi, guardando a questi esempi o riflettendo su di essi, direbbe probabilmente che sarebbe più semplice e più «economico» se le fabbriche e le comunità potessero ordinare a fabbriche specializzate le macchine di cui hanno bisogno. Ma questo significherebbe collettivizzare in più, e questo è forse l'elemento decisivo. «contando sulle proprie forze» la Cina produce non solo le macchine che servono alle sue fabbriche e ai suoi milioni di operai e di contadini «specializzati». Specializzati non nel senso di una conoscenza unilaterale, ma capaci di unire la conoscenza e la pratica, lo studio e il lavoro manuale.

vuoi dire che si è trattato e si tratta di un processo particolarmente lungo, che viene condotto in modo accurato soprattutto per quanto riguarda la scelta dei quadri. Mi è sembrato di comprendere, dalle risposte che sono state date alle mie domande, che durante la rivoluzione culturale le organizzazioni locali del partito non hanno funzionato come tali, cioè con la loro vecchia struttura. Hanno agito invece e in prima fila i comitati rivoluzionari. E questo è stato un processo che è stato una lotta di massa dura ed estremamente diretta. In molti casi anche con episodi di violenza sono emersi dei comitati fedeli, come dicono i cinesi, alla linea del presidente Mao sia gli esitanti, sia i pigri, sia quelli tendenzialmente favorevoli alla linea di Liu Shao Chi, sia infine i comunisti congiunti da quella linea.

La rivoluzione culturale ha investito in pieno il partito, portando al suo interno una lotta politica senza quartiere. La prima cosa di cui i dirigenti cinesi si sono preoccupati, durante la rivoluzione culturale, è stata quella di mettere in piedi nuovi organismi di direzione e di potere.



PRECAUZIONI DEGLI UFFICIALI U.S.A. Un comandante di battaglione della divisione «Americal» impiegata nel Sud Vietnam ha ordinato che siano riconsegnate dopo ogni azione, tutte le bombe a frammentazione non adoperate. Ciò per evitare che i soldati le lancino contro i loro ufficiali e sottufficiali, come è già accaduto. Le bombe in questione sono uguali a quella che il soldato della foto è in atto di lanciare.

L'annuncio del prof. Li e del cancelliere dell'Università di S. Francisco prof. Lee

Quali applicazioni potrà avere l'ormone realizzato in California

Forse saranno eliminate molte forme di nanismo ed i ricercatori avranno un nuovo strumento nella lotta contro il cancro ed altre malattie - La scoperta dovrebbe consentire anche l'accelerazione delle cicatrizzazioni, l'abbassamento del tasso di colesterolo nel sangue, l'aumento della resistenza alle infezioni, il miglioramento delle energie sessuali



SAN FRANCISCO — Il dottor Li e il dottor Donald Yamashiro mostrano alcune delle apparecchiature utilizzate per la sintesi artificiale

Primi commenti in Italia

Anche negli ambienti scientifici italiani, la scoperta effettuata in laboratorio all'Università di San Francisco ha suscitato notevole interesse.

Il prof. Cataldo Cassano, direttore della II clinica medica dell'Università di Roma, ha rilevato che «si tratta di un acquisto scientifico di grande importanza medica e sociale. Quanto già si era conquistato riguardo alla conoscenza dei costituenti della complessa molecola dell'ormone della crescita, viene definito ormeone, o scita e da altre azioni collaterali, ma questa azione di crescita la esercita elettivamente intorno all'epoca infantile e intorno all'epoca della pubertà. Ma allorché si è compiuta la pubertà, allora l'ormone di crescita non esercita più la sua azione escriva, poiché ormai c'è stata la saldatura delle ossa e quindi non si può ottenere un ulteriore accrescimento in altezza dei soggetti diversi; un altro fatto importante è che di solito viene proposto per la terapia dei soggetti nani, ma non tutti i nani sono nani per difetto di ormone somatotropo, anzi noi, qui a Roma, abbiamo dimostrato che esistono nani che hanno un ormone somatotropo normale, quindi non bisogna far ritenere che con questa scoperta abbiamo senz'altro trovato l'ormone che fa allungare le persone, abbiamo un ormone che in alcuni casi sarà utile per promuovere un certo accrescimento, ma soltanto in alcuni nani e non in tutti i nani, e certamente non nei soggetti che abbiano superato la pubertà, che cioè, siano maturi dal punto di vista sessuale».

«Dal punto di vista sociale la scoperta ha un grosso interesse. La realizzazione dell'ormone su scala industriale, anche se non è immediato questo momento, ci permetterà di fare grossi passi avanti nel trattamento dei bambini affetti da nanismo, anche se non si deve creare un esagerato ottimismo dal momento che non tutte le forme di nanismo sono curabili in questo modo.

La complessa molecola dell'ormone somatotropo, o ormone di crescita, che da poco tempo era stata compiutamente analizzata in tutte le sue sequenze, è stata sintetizzata artificialmente nel laboratorio di biochimica dell'Università della California, da C. H. Li e da Philip Lee. L'ormone è prodotto dall'ipofisi, una piccola ghiandola situata alla base del cervello, che costituisce l'importante crocevia tra il sistema nervoso centrale e le altre ghiandole a secrezione interna: dalla tiroide alle ghiandole surrenali, infatti l'ipofisi, riceve sollecitazioni chimiche dall'ipotalamo, una struttura del cervello, e secerne molteplici ormoni (tra cui appunto l'ormone somatotropo) che regolano le altre ghiandole e numerose funzioni dell'organismo.

Il procedimento di sintesi chimica di Li e Lee è dunque per ora piuttosto una promessa che un'acquisizione importante dal punto di vista pratico. La necessità di prelevare le ghiandole pituarie dai cadaveri permangono: ma all'orizzonte è compresa finalmente la possibilità di realizzare in futuro di emanciparsi dalle attuali difficoltà di rifornimento del materiale biologico necessario.

Michele Gatti

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA

RIMINI 14-21 FEBBRAIO 1971
L'onda di maltempo, che ha investito tutti i paesi Europei ed in particolare l'Italia del Nord, imperversa anche sulla Riviera Adriatica di Romagna Rimini per la seconda volta quest'anno. Il maltempo è completato dalla coperta di neve.